

Tra nulla osta tessera sanitaria e Awpr, che fare?

OLTRE AL GRAVOSO INCREMENTO DEL PRELIEVO ERARIALE, I GESTORI SI TROVANO AD AFFRONTARE UNA MIRIADE DI ULTERIORI ONERI PER AGGIORNARE I PROPRI APPARECCHI, SENZA ALCUNA GARANZIA PER IL PROPRIO FUTURO

Appaiono a dir poco drammatiche, per quanto attese, le conseguenze in termini economici per gli operatori della filiera derivanti dagli incrementi di prelievo erariale imposti a più riprese dal legislatore negli ultimi mesi, che hanno ridotto drasticamente i già esigui compensi derivanti dalla raccolta di giocate mediante apparecchi da intrattenimento.

La legge di Bilancio 2019, come noto, ha previsto anche l'abbassamento delle soglie minime di vincita garantite ai giocatori (payout) sia per le Awpr che per Vlt obbligando i gestori ad aggiornare, per l'ennesima volta, i propri apparecchi per attenuare, almeno parzialmente, gli effetti nefasti degli aumenti di tassazione. La riduzione di due punti percentuali di payout (conteggiato sempre sulle somme giocate), una volta a regime, sottrarrà vincite ai giocatori mediamente pari a circa 2mila euro per singola slot, per oltre 500 milioni di euro all'anno (altro che ridare i soldi agli italiani!); importi che in mancanza di aggiornamento degli apparecchi graveranno esclusivamente sugli operatori di raccolta.

Ma il costo delle suddette modifiche, oltre alla forzata sostituzione della scheda di gioco, sarà ancora più gravoso per i gestori rispetto al passato. Il nulla osta di esercizio (Noe), accompagnatorio degli apparecchi di proprietà del gestore, è aumentato da 100 a 200 euro per apparecchio (con una previsione di

incasso per lo stato, di altri 50 milioni di euro per il solo 2019). Tale onere è posto a carico dei concessionari di rete, i quali, nella maggior parte dei casi e salvo diversi accordi preesistenti, lo stanno "rovesciando" in tutto o in parte ai gestori avvalendosi della facoltà di rivalsa sul proprietario degli apparecchi previsto dallo schema di convenzione sottoscritto con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli; in tali casi il riaddebito è pertanto esentato dall'applicazione dell'Iva.

Dunque il gestore non può disporre dei Noe riferiti ai propri apparecchi, ma rischia di doverne sostenere il relativo onere. Inoltre l'articolo 27 del recente decreto-legge 28 gennaio 2019 (c.d. decreto quota 100 e reddito di cittadinanza) ha disposto che il rilascio del nulla osta di distribuzione (Nod) ai produttori e agli importatori di Awpr sia subordinato, a partire dal 29 gennaio 2019, al versamento di un corrispettivo una tantum di 100 euro per ogni singolo apparecchio, da versarsi anticipatamente mediante il modello "F24-Accise" con codice tributo 5275 (versamento "una tantum" per rilascio/mantenimento nulla osta apparecchi Awpr), con un ulteriore introito erariale di 26 milioni di euro all'anno.

Per quanto attiene all'assoggettamento ad Iva del "rimborso" del Nod richiesto dal produttore al gestore acquirente, sono attesi, alla data del presente articolo, appositi chiarimenti ministeriali. In assenza di diverse indicazioni si ritiene che, trattandosi di onere posto a carico del produttore, lo stesso, farà parte del corrispettivo di cessione dell'apparecchio, e dunque da assoggettarsi



ad Iva. Salvo non si voglia sostenere il diritto di esclusione da Iva ex art 15 del Dpr 633/72 (legge Iva) quale rimborso di spesa sostenuta dal produttore "in nome e per conto" del cliente, che ne ha fatto oggetto di specifico ordine, previa separata indicazione dell'onere in fattura (elettronica) e le possibili (probabili) contestazioni che ne potrebbero derivare da parte degli uffici tributari.

Il tutto per degli apparecchi che, come previsto dalla legge di Bilancio 2019, dovranno necessariamente essere dismessi entro il 31 dicembre 2020 per essere sostituiti integralmente dalle fantomatiche Awpr (le future slot con giochi distribuiti da ambiente remoto) e quindi, salvo rinvii, con una vita utile residua inferiore ai due anni. Ma non è finita: l'articolo 9-quater del decreto Dignità 2018 ha previsto l'obbligo di adeguamento, entro il 31 dicembre 2019, degli apparecchi che distribuiscono vincite in denaro con il lettore di tessera sanitaria che inibisca il gioco ai minorenni, con i conseguenti costi di modifica degli apparecchi in esercizio. Detto onere è stato "limitato" dal Decreto legge 28 gennaio 2019 ai soli apparecchi con gioco da remoto (Vlt e, in futuro Awpr). E questa non sarebbe economia reale?

L'AUTORE

Francesco Scardovi
Studio Associato
Scardovi e Giordani

